



REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI VILLADOSSOLA
 PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

N. 12913 di Prot.

N. 28 Reg. Delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

Risposta ad interpellanza del consigliere Emmanuel Marian riguardo la situazione di pericolo derivante dall'abuso perpetrato da alcuni cittadini nell'utilizzo del passaggio pedonale tra Piazzale Lecomte e Via Piemonte

L'anno duemilaundici addì ventinove del mese di settembre alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze del Municipio, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione; dato atto della regolarità della convocazione, e fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. BARTOLUCCI MARZIO - Sindaco	Sì
2. SQUIZZI CARLO ALBERTO - Assessore	Sì
3. PAGANONI ANDREA - Assessore	Sì
4. PERUGINI MARCELLO - Vice Sindaco	Sì
5. SVILPO MASSIMO - Consigliere	Sì
6. BERTOLACCI ROBERTO - Consigliere	Sì
7. SALSI SERGIO - Assessore	Sì
8. MINACCI MORENO - Assessore	Sì
9. DE ROSA FAUSTA - Assessore	No
10. GRAFFIETI MICHELE - Consigliere	Sì
11. MARINO ALESSANDRO - Consigliere	Sì
12. ARIOLI ERICA - Consigliere	No
13. VIROLETTI ROBERTO - Consigliere	Sì
14. TOSCANI BRUNO - Consigliere	Sì
15. PIGAFETTA PAOLA - Consigliere	Sì
16. SERRA ROBERTO - Consigliere	Sì
17. MARIAN EMMANUEL - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	15
Totale Assenti:	2

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Munda Fernanda il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. BARTOLUCCI MARZIO assume la presidenza dell'adunanza e riconosciutane la validità a norma di legge, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri Signori: e invita il consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno elencati nell'invio notificato.

Consigliere Marian

«Il sottoscritto Emmanuel Marian, rappresentante in Consiglio Comunale della lista civica “Gli Amici di Villa”, preso atto che:

- il passaggio pedonale che collega piazzale Lecomte a via Piemonte è sistematicamente attraversato da rumorosi veicoli a motore;
- che gli stessi percorrono il suddetto passaggio ad alta velocità e si immettono nella sopraccitata via e nel sopraccitato piazzale senza curarsi dell'eventuale sopraggiungere di altri automobilisti, ciclisti o semplici pedoni;
- che il fatto si ripete decine di volte al giorno ed è già stato causa di un sinistro - fortunatamente di lieve entità - nel settembre del 2010;
- e sottolineando l'obbligo dell'amministrazione di prevenire ogni altro eventuale problema in merito, vista e considerata l'effettiva pericolosità di una situazione monitorata costantemente dal momento dell'apertura del passaggio pedonale;

chiede al signor Sindaco e all'Assessore competente di trovare al più presto il modo di impedire il passaggio in loco di veicoli a motore, onde eliminare un problema che rischia ogni giorno di trasformarsi in una serissima grana per tutti».

Sindaco

Per la risposta, Assessore Salsi.

Assessore Salsi

Udita l'esposizione del Consigliere Marian, ritengo anzitutto doverosa una precisazione: il passaggio pedonale tra piazza Lecomte e viale Piemonte è sempre esistito e la sua fruibilità pedonale non è cosa nuova, ma routine perpetrata da oltre trent'anni, soprattutto da chi accompagna i figli alla scuola elementare del Peep.

In occasione dei lavori di sistemazione dei marciapiedi di piazza Lecomte, opere derivanti dall'appalto per la sostituzione dell'acquedotto in zona Peep, a seguito di doglianze dei residenti limitrofi, veniva richiesto l'abbattimento di un pino posato a suo tempo al centro della piccola strada di collegamento, che nel frattempo aveva raggiunto dimensioni troppo elevate per il contesto in cui si trovava, invadendo con i propri rami entrambe le proprietà adiacenti e soprattutto compromettendo gravemente il piano viabile della strada pedonale con le proprie radici, che erano già state causa della caduta di un'anziana passante.

Doveroso quindi prenderne atto e ripristinare un'adeguata fruibilità del passaggio esistente.

Ora, nel prevedere il puntuale ripristino viabile pedonale, era evidentemente illogico ed incivile non pensare di abbattere la barriera architettonica esistente sulla piccola strada di collegamento, rappresentata da uno scalino, che venne raccordato su una larghezza di circa 140 centimetri con una rampa di asfalto con pendenza minima 8%, munita peraltro di idonee barriere laterali atte al passaggio di soggetti con impedita capacità motorie.

La strada in oggetto non è mai stata aperta al passaggio di veicoli di nessun genere, ma sempre e solo al passaggio pedonale. Sulla stessa ed in entrambe le direzioni di marcia sono debitamente collocati segnali stradali verticali di divieto di transito, che in una società civile dovrebbero - e qui forse il condizionale è d'obbligo - essere più che sufficienti a stabilirne l'uso corretto.

Oggi, diversamente da quando la strada fu realizzata, anche chi conduce i ciclomotori di modesta cilindrata deve essere perfettamente in grado di riconoscere la segnaletica stradale e conseguentemente di rispettarla.

Se così non è, soprattutto se non si tratta di fenomeni sporadici, è evidente che qualche riflessione in merito va fatta.

E tra queste riflessioni la prima sicuramente da annoverare è quella che tutte le volte che l'amministrazione deve intervenire per mancanza di senso civico, che dovrebbe essere la fonte del vivere in società, i costi si ripercuotono indistintamente su tutti e molto spesso questi sono i soldi spesi nel modo peggiore, per fare rispettare delle semplici regole che già dovrebbero essere nel bagaglio culturale di ciascuno di noi.

Se si passa in rassegna la mole di interventi realizzati da questa amministrazione e dalle precedenti per cercare di rallentare i veicoli che corrono troppo in centro abitato, piuttosto che quelli che parcheggiano dove non devono, nonostante la sussistenza della prescritta segnaletica verticale ed orizzontale, ci si accorge che mediamente viene impegnata una cifra considerevole - pari a non meno di 10-15.000 euro l'anno - il tutto oltremodo spesso a discapito della percorribilità delle strade e della stessa manutenzione da operare sulle stesse. Non esiste inoltre un sistema generico e funzionale per tutte le problematiche: molto spesso quello che viene realizzato ad esempio per rallentare le auto, viene utilizzato pericolosamente per esibizioni da parte dei motociclisti.

Molto più spesso di quanto si pensi poi, non sono solo i più giovani a commettere queste infrazioni. Nella strada in oggetto, ad esempio, mi è stato riferito che prima dell'esecuzione del raccordo per i portatori di handicap, un'auto, in barba alla presenza dello scalino, ha cercato di percorrere la strada rimanendo in biblico sul dislivello ed un'altra ancora pare addirittura che sia passata perdendo dei pezzi.

Ora detto questo, comprendo e non nego l'esistenza del problema, peraltro già anticipatomi qualche mese fa dal comitato di quartiere: ribadisco però che esso dipende esclusivamente da mancanza di senso civico e di rispetto del Codice della strada e contemporaneamente respingo fermamente l'ipotesi che un eventuale incidente su quella strada possa trasformarsi in una "serissima grana" per qualcuno, dal momento che la cartellonistica esistente e correttamente posata norma espressamente il divieto di transito ai veicoli di qualunque genere su quella strada ed in ogni senso di marcia.

L'unica grana evidente resta in realtà a carico di colui che non rispettando il Codice della Strada causi danni a se stesso o ad altri soggetti, per i quali sarà chiamato a risponderne pienamente in prima persona se maggiorenne o in tutela dei genitori se incapace.

Tuttavia per fronteggiare questo problema che ribadisco non avere alcuna correlazione con quanto concerne la regolarità di quanto realizzato, essendo il tutto perfettamente a norma con il Codice della strada, sentito il Comando di polizia municipale, verificata l'impossibilità di eseguire reiterati controlli da parte delle forze dell'ordine per carenza di personale, quale unica soluzione percorribile risulta la collocazione di tre archetti parapetonali da posare in modo sfalsato su ingresso e uscita della sede stradale, sia sul lato di piazza Lecomte che sul lato di viale Piemonte, di modo che sia consentito il passaggio pedonale e su sedia a ruote impedendo invero il passaggio di ogni altro veicolo. Tale soluzione verrà messa in opera compatibilmente con gli impegni della squadra lavori nel corso della prossima settimana o al più tardi della successiva. Mi auguro che tale scelta, che rappresenta comunque l'ennesimo palliativo all'inciviltà, possa poi dimostrarsi efficace nel tempo in quanto non è una novità che in altri contesti, appena posati, gli archetti dissuasori siano stati tagliati e rimossi.

Consigliere Marian

Io ringrazio l'Assessore, sono soddisfatto della risposta e della volontà di porre un rimedio a questo problema in tempi molto celeri da quanto ho appreso. Nessuno metteva in dubbio la regolarità del lavoro fatto, chiaramente il senso civico non è cosa di tutti e si tratta di mettere un deterrente in più, io pensavo proprio agli archetti dissuasori perché penso sia un deterrente che possa assolutamente bastare per fermare i motoveicoli...ma io lo so, sono perfettamente consapevole del fatto che si sta parlando di senso civico, ma questa era una classica interpellanza di servizio, avendo monitorato la situazione per lungo tempo perché abito davanti alla zona incriminata. Io ho visto delle scene che mi hanno fatto pensare che il fatto che non sia ancora successo qualcosa di grave, rasenti il miracoloso. Perciò sapendo perfettamente che il lavoro è stato fatto a norma e per dei nobilissimi intenti, l'abbattimento di barriere architettoniche, io chiedevo solo una disponibilità ad introdurre un deterrente per evitare che, mi spiace usare questo termine,

ma gli “incivili” continuassero ad approfittarsi della pazienza della popolazione, della cittadinanza e degli abitanti che sono molto infastiditi e soprattutto di creare gravi danni a quelli che invece il senso civico lo adoperano in modo corretto. Per cui mi ritengo soddisfatto della risposta e ringrazio ancora una volta l’Assessore e l’amministrazione.

Firmati all'originale

IL SINDACO
F.to : Bartolucci Marzio

IL SEGRETARIO
F.to : Dott.ssa Munda Fernanda

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda

Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali":

Sono stati acquisiti i pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49)

Parere tecnico favorevole.

F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Dott.ssa Petrò Alessandra

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione dal 11/11/2011 come prescritto dall'art. 124.

Villadossola, li 11/11/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Munda Fernanda

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

1° decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3)

1° perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4)

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda